

SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA PER LA VITICOLTURA DELL'OLTREPO' PAVESE

COMUNICATO N. 4 DEL 18/04/2023

ANDAMENTO METEOROLOGICO

Nell corso della settimana le temperature medie hanno fatto registrare un calo in occasione del passaggio di una perturbazione nella giornata di giovedì 13 aprile, per poi riportarsi su valori generalmente compresi fra 12 e 14°C.

I pluviometri hanno registrato, tra il 12 e 13 aprile, precipitazioni comprese fra 14,4 mm (Montebello della Battaglia) e 40,2 mm (Santa Maria della Versa).

Le temperature minime hanno mostrato un calo facendo registrare valori di -1,5°C nelle posizioni di fondovalle e di 2-4°C nella media collina, il 15 aprile.

Le temperature massime hanno raggiunto i 19-21°C nella giornata di domenica 16 aprile.

Permangono evidenti differenze di fase fenologica nelle diverse aree.

Fase fenologica: da gemma cotonosa/sviluppo delle foglie nelle posizioni di fondovalle (BBCH 05-11) a seconda/terza foglia distesa (BBCH 12-13), e fino quattro/sei foglie distese e grappoli visibili (BBCH 53) nelle varietà più precoci e nelle esposizioni più favorevoli.

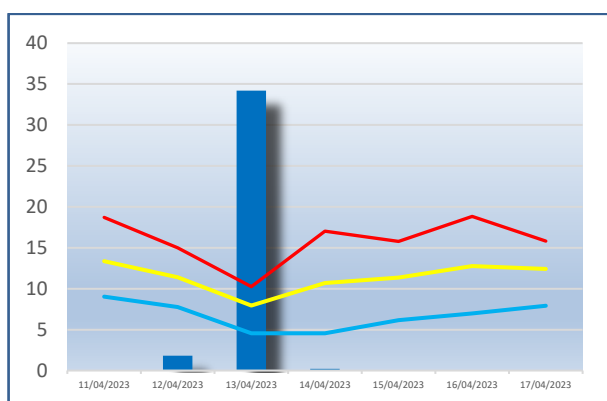


Grafico 1 Andamento termopluviometrico - Canevino

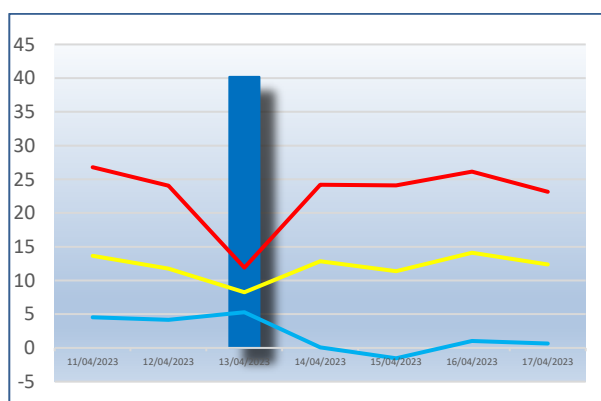


Grafico 2 Andamento termopluviometrico – Santa Maria della Versa

DIFESA FITOSANITARIA

Peronospora

Le precipitazioni della scorsa settimana hanno probabilmente favorito il processo di germinazione delle oospore svernanti di *Plasmopara viticola* che si conclude con la formazione del macrozoosporangio ricco di zoospore, assumendo così il ruolo di piogge “preparatorie”, mentre la vite ha raggiunto la fase di suscettibilità alla malattia, in maniera non omogenea, solamente nelle varietà più precoci e nelle migliori esposizioni.

Sulla base delle pregresse condizioni meteorologiche e delle attuali previsioni del tempo, che annunciano precipitazioni potenzialmente infettanti nei prossimi giorni, si ritengono possibili trascurabili sporadiche contaminazioni.

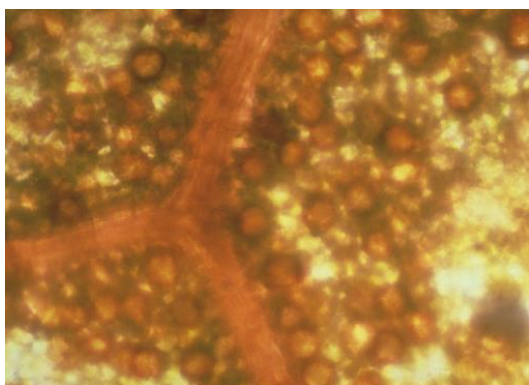


Fig. 1 Oospore di *Plasmopara viticola* su foglia (autunno) (foto INRA)

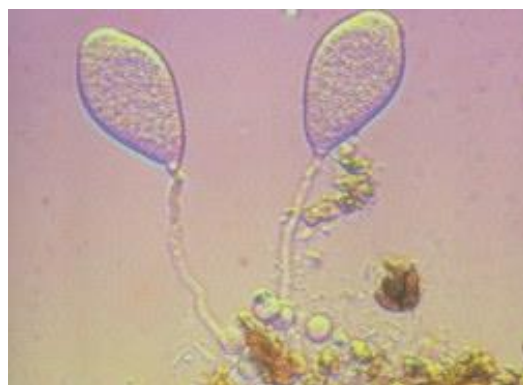


Fig. 2 Germinazione di oospore con formazione dello sporangio (INRA)

Oidio

Temperature attorno ai 10°C, piogge di almeno 2,5 mm e 15-20 ore di bagnatura costituiscono le condizioni essenziali per l'avvio di infezioni ascosporiche. Le pregresse ed attuali condizioni meteorologiche sono pertanto state favorevoli all'avvio di trascurabili infezioni primarie (ascosporiche).



Fig. 3 Cleistoteci in diversi stadi di maturazione. (ottobre)



Fig. 4 Oidio - Deiscenza di un cleistotecio (casmotecio)

Erinosi - Acaro dell'Erinosi (Colomerus vitis)

Si registrano sintomi diffusi di Erinosi della vite che si manifestano attraverso bollosità irregolari (di colore giallastro o rossastro in relazione alle varietà) sulla pagina superiore delle foglie, alle quali corrisponde la presenza di un feltro biancastro sulla pagina inferiore. Si tratta del risultato delle punture di *Colomerus vitis*, un piccolo acaro eriofide che sverna sui tralci nelle screpolature e nelle perule delle gemme dormienti. Il danno prodotto dall'acaro è generalmente trascurabile e non sono richiesti

trattamenti specifici. I trattamenti antioidici con prodotti a base di zolfo controllano generalmente le popolazioni di questi acari eriofidi.



Fig. 5 erinosi della vite - sintomi su germogli



Fig. 6 germoglio con sintomi di erinosi su foglia

Tignole della vite

Nelle scorse settimane ha avuto inizio il posizionamento delle trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli degli adulti della tignoletta della vite (*Lobesia botrana*). La lettura dei dati permette di evidenziare **l'inizio del volo degli adulti della generazione svernante nelle posizioni più favorevoli.**

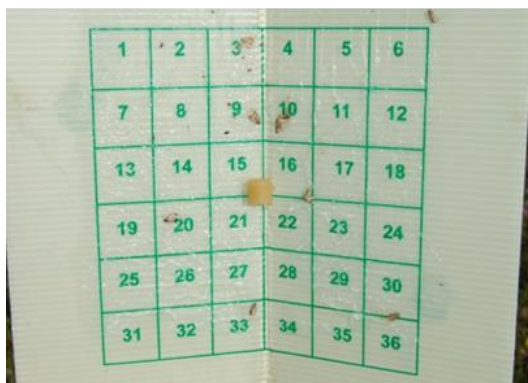


Fig. 7 Adulti di *Lobesia botrana* su trappola a feromoni



Fig. 8 Trappola a feromoni per la valutazione dei voli

Bibionidi

Si segnala la presenza in alcuni vigneti di anomali "sciami" di insetti alati simili a mosche, ai quali è stato erroneamente attribuito il danno alle gemme dovuto invece alla nottua.

Si tratta di adulti di Ditteri Bibionidi appartenenti al genere *Bibio*.



Fig. 9 Bibionide (adulto maschio) su foglia di vite



Fig. 10 *Bibio marci* (maschio adulto)

Le larve di questi insetti sono saprofaghe e si nutrono, nei primi stadi, prevalentemente di funghi e sostanza organica, mentre successivamente si alimentano su radici divenendo solo occasionalmente dannose per gli orti o coltivazioni erbacee, se presenti con elevate popolazioni.

Gli adulti invece sono glicifagi e a essi è attribuito un importante ruolo nella impollinazione e sono pertanto da considerare **insetti utili**.

Un trattamento insetticida è quindi assolutamente ingiustificato oltre che estremamente dannoso per l'ambiente.

Gestione sarmenti

Si rammenta che la **Regione Lombardia con deliberazione n° 7095 del 2017 Allegato 3** "*Disposizioni inerenti la combustione dei residui vegetali in attuazione del nuovo accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano (art.2, lett.i) e dell'art. 182, comma 6 bis, del decreto legislativo n. 152/2006*" **ha disposto:**

- il **divieto di combustione in loco** di piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei **residui vegetali** di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f) del d.lgs. n. 152/06, nel periodo **dal 1 ottobre al 31 marzo di ogni anno.**
- il **divieto di combustione si applica** nei territori la cui quota altimetrica risulti **inferiore a 300 metri** rispetto al livello del mare o a **200 metri** per i territori dei Comuni appartenenti alle comunità montane. È facoltà dei Comuni, quali autorità competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 182, comma 6 bis, del d. lgs. n. 152/2006, sospendere, differire o vietare le combustioni di residui vegetali anche nei territori a quota altimetrica superiore a trecento metri s.l.m. e superiore a duecento metri s.m.l., per quelli appartenenti alle comunità montane, con l'adozione dei provvedimenti conseguenti al verificarsi dei superamenti dei livelli di inquinanti in atmosfera.
- Sono fatte salve, per gli ambiti territoriali disposti dall'autorità fitosanitaria preposta, le misure di contenimento della diffusione di specie infestanti.



Fig. 11 Residui di potatura ordinatamente raccolti nell'interfila



Fig. 12 Bruciatura dei sarmenti

Deroghe al divieto di combustione

La combustione in loco di soli residui vegetali agricoli o forestali in piccoli cumuli non superiori a tre metri per ettaro al giorno può essere eseguita dal proprietario o dal possessore del terreno per soli due giorni all'interno del periodo dal 1 ottobre al 31 marzo di ogni anno nelle zone impervie o non raggiungibili dalla viabilità ordinaria e con modalità atte ad evitare impatti diretti di fumi ed emissioni sulle abitazioni circostanti, previa:

- comunicazione al Comune contenente la data, la localizzazione dell'intervento di combustione, l'osservanza delle disposizioni del presente provvedimento e di quelle eventuali emanate dal Sindaco,

anche riferite all'individuazione di ambiti territoriali esclusi dalla facoltà di combustione, nonché delle disposizioni relative alle cautele per l'accensione dei fuochi nei boschi;

- verifica che le condizioni meteorologiche nella giornata in cui è effettuata la combustione siano favorevoli o molto favorevoli alla dispersione degli inquinanti in atmosfera, attraverso collegamento al sito ufficiale di ARPA all'interno del Servizio Meteorologico Regionale al seguente link: <http://www2.arpalombardia.it/siti/arpalombardia/meteo/previsionimeteo/meteoinquinanti/Pagine/MeteoInquinanti.aspx>

La combustione di residui vegetali agricoli o forestali è comunque sempre vietata nei periodi ad alto rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalla Regione.

Controlli e sanzioni

Le funzioni di vigilanza, controllo ed accertamento delle violazioni relative dell'osservanza delle limitazioni alla combustione dei residui vegetali sono esercitate dal corpo forestale regionale, dal corpo forestale dello Stato, dalle guardie dei parchi regionali, dalle guardie boschive comunali, dagli agenti della polizia locale, ai sensi della legge regionale n. 31/2008 art.61, comma 1. In caso di violazione delle disposizioni di cui al presente Allegato 3 si applica la sanzione amministrativa individuata dall'art.61, comma 5.1, della legge regionale n. 31/2008, come modificata dalla legge regionale n. 38/2015 (**sanzione amministrativa da 100,00 euro a 600,00 euro**).

Nel rispetto della normativa richiamata, l'asportazione dei sarmenti in vigneti interessati da attacchi di Black rot, Escoriosi e Mal dell'esca, e la loro tempestiva bruciatura, possono rappresentare utili azioni di riduzione dell'inoculo, coerenti con i principi della lotta integrata.

Ocm vitivinicolo – Riconversione e Ristrutturazione dei Vigneti – Campagna 2023-2024 (Reg. UE 2021-2115) – Proroga dei termini per la presentazione della domanda di aiuto e per la definizione della graduatoria.

Si rende noto che con Decreto 4728 del 29.03.2023 l'Organismo Pagatore Regionale ha apportato le seguenti modifiche al D.D.S. n. 1187 del 31.01.2023 **posticipando:**

- **il termine ultimo di presentazione della domanda di aiuto per la misura di ristrutturazione e riconversione dei vigneti dal 31 marzo 2023 al 28 aprile 2023**
- i termini per la presentazione della **domanda di variante** a partire dal 1 aprile 2023 al 29 aprile, fino a 90 giorni prima della presentazione della domanda del saldo
- la definizione del riparto della risorse e di definizione del contributo ad ettaro dal 30 aprile 2023 al 31 maggio 2023
- il termine ultimo di esecuzione dell'istruttoria tecnico amministrativa delle domande presentate dal 10 ottobre 2023 al 10 novembre 2023
- il termine ultimo per la predisposizione del decreto di approvazione della graduatoria dei beneficiari ammessi e non ammessi al finanziamento, dal 31 ottobre 2023 al 30 novembre 2023.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

SFR – e-mail: andrea_poggi@regione.lombardia.it

Dott.ssa Agr. Sara Monaco – Tel. 3398936743

Dott. Agr. Matteo Lavagni – Tel. 3381532543

TERRE D'OLTREPO' Soc. Coop. Agr. – Tel. 0385-51505 e-mail: soci@terredoltrepo.it

ALLEGATO

AGGIORNAMENTO NORME TECNICHE DI DIFESA E DISERBO DELLA VITE PER UVA DA VINO PER LE MISURE
AGROAMBIENTALI DEL PSR E PER OCM ORTOFRUTTA

ANNO 2023

Si allega un estratto delle norme tecniche di difesa e diserbo pubblicate sul portale del Servizio Fitosanitario di Regione Lombardia all'indirizzo :

<https://fitosanitario.regione.lombardia.it/wps/portal/site/sfr/protezione-delle-culture-e-del-verde/norme-tecniche-di-difesa-e-diserbo>

In occasione dell'acquisto di prodotti fitosanitari si raccomanda di consultare la Banca dati dei prodotti fitosanitari all'indirizzo http://www.fitosanitari.salute.gov.it/fitosanitariwsWeb_new/FitosanitariServlet allo scopo di verificare la scadenza di autorizzazione del prodotto e/o eventuali revoche e la relativa data di decorrenza.

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
CRITTOGAME					
Escoriosi (<i>Phomopsis viticola</i>)	Interventi agronomici · Durante la potatura asportare le parti infette; · Non effettuare la trinciatura dei sarmenti o l'accantonamento degli stessi, ma raccogliarli ed eliminarli Interventi chimici Vanno effettuati nelle seguenti fasi fenologiche: · inizio del germogliamento; · dopo 8-12 giorni dal trattamento precedente.	<i>Prodotti rameici</i>		(*)	(*) In un anno al massimo 4 kg di s.a./ha.
		Folpet		4 (*)	(*) Tra Folpet, Fluazinam e Dithianon
		Metiram	3*		(*) Quando formulato da solo. La data entro la quale sospendere l'impiego dei ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali. In ogni caso non potrà essere impiegato dopo il 30 giugno
		Pyraclostrobin		3*	(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Trifloxystrobin
Peronospora (<i>Plasmopara viticola</i>)	Interventi chimici Fino alla pre fioritura Intervenire preventivamente sulla base della previsione delle piogge. Dalla pre fioritura alla allegazione Anche in assenza di macchie d'olio intervenire cautelativamente con cadenze in base alle caratteristiche dei prodotti utilizzati e alla previsione delle piogge Successive fasi vegetative Le strategie di controllo sono in relazione alla comparsa o meno della malattia e climatico.	<i>Prodotti rameici</i>		(*)	(*) In un anno al massimo 4 kg di s.a./ha.
		<i>Cerevisane</i>			
		<i>Olio essenziale di arancio</i>			
		<i>Laminarina</i>			
		Fosetil Al			
		Fosfonato di potassio	5	10*	(*) Le viti in allevamento sono escluse dal limite complessivo di 10 trattamenti
		Fosfonato di disodio	7		
		Dithianon		4 (*)	(*) Tra Folpet, Fluazinam e Dithianon
		Folpet			
		Fluazinam			
		Metiram *	3*		(*) Quando formulato da solo. La data entro la quale sospendere l'impiego dei ditiocarbammati è definita dai Bollettini provinciali. In ogni caso non potrà essere impiegato dopo il 30 giugno
		Pyraclostrobin		3*	(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Trifloxystrobin
		Cimoxanil	3		
		Dimetomorf			
		Iprovalicarb		4	
		Mandipropamide			
		Valifenalate			
		Benthiavalicarb	2		
Benalaxil-M		3			
Metalaxil-M					
Zoxamide	4				
Fluopicolide	2				
Cyazofamid		3			
Amisulbrom					
Ametoctradina	3				
Oxathiapiprolin	2*		(*) Da usare in miscela con s.a. a diverso meccanismo d'azione		

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo, indipendentemente.. dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipend. dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE	
Oidio (<i>Uncinula necator</i> - <i>Oidium tuckeri</i>)	Interventi chimici - Zone ad alto rischio Fino alla pre fioritura Intervenire preventivamente con antioidici di copertura Dalla pre fioritura all'invaatura Intervenire alternando prodotti sistemici e di copertura - Zone a basso rischio: Intervenire cautelativamente nell'immediata pre-fioritura e proseguire gli interventi alternando prodotti sistemici e di copertura	Zolfo				
		<i>Ampelomyces quisqualis</i>				
		<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
		Eugenolo + Geraniolo + Timolo				
		COS-OGA				
		Cerevisane				
		Laminarina				
		<i>Bacillus pumilus</i>				
		Olio essenziale di arancio				
		Bicarbonato di K	8			
		Bupirimate	2	*		(*) Massimo 2 interventi tra Bupirimate, Proquinazid e Pyriofenone
		Trifloxystrobin			3 *	(*) Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Trifloxystrobin
		Azoxystrobin				
		Pyraclostrobin				
		Cyflufenamide	2			
		Mefentrifluconazolo				
		Penconazolo			3	
		Tetraconazolo				
		Difenconazolo	1*			(*) in alternativa tra loro tra Difenconazolo e Tebuconazolo
		Tebuconazolo				
Proquinazid	2	*		(*) Massimo 2 interventi tra Bupirimate, Proquinazid e Pyriofenone		
Spiroxamina	3					
Metrafenone	3		3			
Pyriofenone	2*			(*) Massimo 2 interventi tra Bupirimate, Proquinazid e Pyriofenone		
Meptyl-dinocap	2					
Boscalid	1		2 *	(*) con SDHI (Boscalid e Fluxapyroxad)		
Fluxapyroxad	2					
Muffa grigia (<i>Botryotinia fuckeliana</i> - <i>Botrytis cinerea</i>)	Interventi agronomici · Scelta di idonee forme di allevamento · equilibrate concimazioni e irrigazioni; · carichi produttivi equilibrati; · potatura verde e sistemazione dei tralci; · efficace protezione dalle altre avversità. Interventi chimici Si consiglia di intervenire nelle seguenti fasi fenologiche: - pre-chiusura del grappolo; - invaiatura.	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno, ad eccezione di prodotti biologici e terpeni.				
		<i>Aureobasidium pullulans</i>				
		<i>Pythium oligandrum</i> Ceppo M1				
		Bicarbonato di K				
		<i>Trichoderma atroviride</i> SC1	4			
		<i>Metschnikowia fructicola</i>	6			
		Laminarina				
		<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	6*			(*) Registrato anche su marciume acido
		<i>Bacillus subtilis</i>	4*			(*) Consigliato in pre-raccolta, anche con infezioni in atto, assicurando una buona bagnatura del grappolo
		<i>Saccharomyces cerevisiae</i>	6			
		Cerevisane				
		Fluazinam			4*	(*) tra Dithianon, Folpet e Fluazinam.
		Pyrimethanil	1		2	
		Cyprodinil	1*			* Cyprodinil e Fludioxonil massimo 1 intervento, da soli o con formulati a base di Fludioxonil + Cyprodinil
		Fludioxonil	1*		1	
		Fenexamide	2			
		Boscalid	1		2*	(*) Tra tutti gli SDHI
		Isofetamide				
		Eugenolo + Geraniolo + Timolo	4			
Fenpirazamine	1					
Black-rot (<i>Guignardia bidwelli</i>)	Interventi agronomici raccogliere e distruggere i grappoli infetti; asportare ed eliminare i residui di potatura.	Prodotti rameici				
		Dithianon				
		Metiram	3*			(*) vedi note sui Ditiocarbammati
		Trifloxystrobin			3*	(*) tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Trifloxystrobin
		Azoxystrobin				
Pyraclostrobin						

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo, indipendentemente.. dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipend. dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Black-rot (<i>Guignardia bidwelli</i>)	Interventi chimici Intervenire su varietà e vigneti a rischio. Privilegiare nella scelta dei fungicidi i prodotti efficaci anche su Black-rot	Mefentrifluconazolo Penconazolo Tetraconazolo Difenoconazolo		3 1	
Mal dell'esca (<i>Phaeoconiella chlamydospora</i>) (<i>Phaeoacremonium aleophilum</i>) (<i>Fomitiponia mediterranea</i>)	Interventi agronomici In caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione e bruciature delle stesse. In caso di piante infette solo in parte, asportare le parti invase dal fungo, procedere alla loro distruzione e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione della superficie di taglio. Segnare in estate le piante infette. Le stesse vanno potate separatamente dalle altre per limitare l'ulteriore diffusione della malattia. Gli attrezzi da taglio vanno disinfettati con sali quaternari di ammonio o ipoclorito di sodio.	(<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>) <i>Trichoderma atroviride</i>			
		(Boscalid + Pyraclostrobin)		* *	(*) Trattamento al bruno sui tagli di potatura. Non rientra nel cumulo dei trattamenti con SDHI e Pyraclostrobin.
Marciume acido (<i>Penicillium</i> spp., <i>Aspergillus</i> spp.)	Interventi agronomici Evitare ferite sugli acini causate da altre avversità come l'oidio, la tignoletta, ecc.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i> <i>Bacillus subtilis</i> <i>Pythium oligandrum</i> Ceppo M1			
FITOFAGI					
Tripidi (<i>Drepanothrips reuteri</i> , <i>Franklinella occidentalis</i>)	Interventi chimici Intervenire solo dopo aver rilevato sulla vegetazione una rilevante infestazione.	Olio essenziale di arancio Sali potassici di acidi grassi <i>Beauveria bassiana</i> ATCC 74040 <i>Azadiractina A</i> <i>Spinosad</i> <i>Spinetoram</i>		3 1	3* (*) Tra Spinosad e Spinetoram
Nottue primaverili <i>Noctua fimbriata</i> e altre	Infestazioni occasionali alla ripresa vegetativa, con danni a carico di gemme e germogli erbacei, in particolare con inizi stagione caldi. Più frequente in aree collinari				

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo, indipendentemente.. dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipend. dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Cocciniglie <i>Targionia vitis</i> , <i>Planococcus spp.</i> <i>Parthenolecanium corni</i> <i>Neopulvinaria innumerabilis</i> <i>Lecanium corni</i> <i>Heliococcus bohemicus</i> <i>Pseudococcus comstoki</i>	Interventi agronomici Effettuare una scortecciatura e uno spazzolamento dei ceppi nelle zone dove inizia a l'infestazione. Interventi chimici Intervenire solo sui ceppi infestati. Per la T. vitis il periodo più idoneo è alla fuoriuscita delle neanidi (maggio-giugno nelle zone meridionali, metà giugno-metà luglio nelle zone settentrionali) Interventi di lotta biologica <i>Anagyrus pseudococci</i> : distribuire l'insetto a partire da fine aprile-maggio con dosaggi stagionali di 1500-2000 individui/ettaro in almeno 2 lanci differiti. <i>Cryptolaemus montrouzieri</i> : distribuire l'insetto vicino ai focolai di infestazione delle cocciniglie indicativamente 200-300 individui/ettaro. In caso di consistenti infestazioni. L'impiego di <i>Anagyrus</i> può essere ben abbinato a quello di <i>Cryptolaemus</i> . Distanziare opportunamente gli interventi insetticidi dai lanci.	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.			
		<i>Olio bianco</i>			
		Flupyradifurone	1		
		Acetamiprid	2		
		Pyriproxifen Spirotetramat	1 2		
Tignoletta dell'uva (<i>Lobesia botrana</i>) Tignola dell'uva (<i>Clysia ambiguella</i>) Eulia (<i>Argyrotaenia pulchellana</i>)	Interventi chimici: Per la prima generazione antofaga non si effettua alcun trattamento. Per la II e III generazione, il momento dell'intervento va determinato in relazione alla curva di registrato con le trappole a feromoni e della sostanza attiva impiegata e, ove disponibile, all'andamento delle ovideposizioni con specifici rilievi e/o modelli previsionali.	<i>Piretrine pure</i>			Installare trappole a feromoni per la cattura degli adulti
		<i>Confusione sessuale</i>			
		<i>Bacillus thuringiensis</i>			
		<i>Spinosad</i>	3	3*	(*) Tra Spinosad e Spinetoram
		Spinetoram	1		
		Metossifenoziide Tebufenozide	1* 2	2**	(*) Solo su <i>Lobesia botrana</i> ; (**) Tra Tebufenoziide e Metossifenoziide
		Clorantraniliprole Emamectina benzoato	1 2		
Ragnetto rosso (<i>Panonychus ulmi</i>) Ragnetto giallo (<i>Eotetranychus carpini</i>)	Interventi agronomici Razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo Soglia di intervento - inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti - piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti	Al massimo 1 intervento acaricida all'anno con prodotti di sintesi			
		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>			
		<i>Beauveria bassiana 74040</i>			
		Clofentezine			
		Exitiazox		1	
		Abamectina			
		Fenpiroximate			
		Tebufenpirad			
Bifenazate	*		(*) Solo per Ragnetto rosso		
Acariosi della vite (<i>Calepitrimerus vitis</i>)	Interventi chimici Intervenire solo in caso di forte attacco: · all'inizio della ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nell'annata precedente; · in caso di accertata presenza sulle foglie per evitare danni sui grappoli.	Al massimo 1 intervento acaricida all'anno con prodotti di sintesi			
		<i>Zolfo</i>			
		<i>Olio minerale</i>			
		Bifenazate	1		
		Abamectina <i>Sali potassici di acidi grassi</i>	1 1		

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo, indipendentemente.. dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipend. dall'avversità

AVVERSITA'	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Scafoideo (<i>Scaphoideus titanus</i>)	Nelle aree delimitate dai Servizi Fitosanitari (in base a quanto stabilito nel Decreto di lotto obbligatoria alla Flavescenza dorata) eseguire gli interventi obbligatori previsti. In caso di presenza ammessi al massimo due interventi anche nelle altre zone. <u>Primo intervento</u> (Rispettare il periodo della fioritura): circa 35 giorni dopo la chiusura delle uova <u>Secondo intervento</u> : Intervenire con un prodotto aduicida dopo circa 15 - 25 giorni dal primo trattamento, a seconda dell'infestazione presente e della persistenza del prodotto impiegato precedentemente. Porre attenzione al rispetto delle api.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>	*		(*) Efficacia limitata alle forme giovanili (fino alla II e III età)
		<i>Piretrine pure</i>			
		<i>Beauveria bassiana 74040</i>			
		<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>			
		Acetamiprid	2		
		Flupyradifurone			
		<i>Azadiractina A</i>			
		Taufluvinalate			
		Deltametrina		2*	
		Lambda-cialotrina	1**		
Etofenprox					
Cicaline (<i>Empoasca vitis</i> , <i>Zygina rhamnii</i>)		Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.			
		<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>			
		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>			
		<i>Piretrine pure</i>			
		Taufluvinalate		1 *	(*) in alternativa tra loro tra Taufluvinalate ed Etofenprox
		Etofenprox			
		<i>Azadiractina A</i>			
		Flupyradifurone			(*) Autorizzato solo su <i>Empoasca</i>
Acetamiprid	2				
Fillossera (<i>Dactulosphaira</i>)		Acetamiprid	1		
		Spirotetramat	2		
		Flupyradifurone	1		
Coletottero giapponese (<i>Popillia japonica</i>)		Acetamiprid	2		
		Chlorantraniliprole	1		
		Deltametrina			
Tignola rigata (<i>Cryptoblabes gnidiella</i>)		Tebufenozide	2		
		Emamectina benzoato	2		
		Clorantraniliprole	1		
		<i>Bacillus thuringiensis</i>			
Roditori		Fosforo di zinco			

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppo, indipendentemente.. dall'avversità
(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipend. dall'avversità

Controllo integrato delle infestanti della Vite

IMPIANTO	ATTIVITA'	INFESTANTI	SOSTANZA ATTIVA	NOTE
Allevamento e produzione	Fogliare (post-emergenza infestanti)	Dicotiledoni e graminacee	Glifosate (1)	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. (1) Al massimo 9 l/ha/anno con formulati a 360 g/L se si usano erbicidi fogliari; Al massimo 6 l/ha/anno se si usano erbicidi residuali in produzione (2) Utilizzabile anche come spollonante
			Acido Pelargonico (2)	
		Dicotiledoni e spollonante	MCPA	
	Spollonante	Carfentrazone (3) Pyraflufen ethyle		
	Graminacee	Ciclossidim		
		Fluazifop p butile Cletodim Quizalofop-p-etile Propaquizafop		
	Residuale (pre-emergenza infestanti)	Dicotiledoni e graminacee	Penoxsulam (5)	(5) In alternativa al Penoxsulam+orizalin. Impiegabile da marzo a metà luglio (6) In alternativa al Flazasulfuron e Isoxaben+orizalin e Penoxsulam. Impiegabile oltre il quarto anno di età, da marzo a luglio (7) Impiegabile solo ad anni alterni. Non ammesso su terreni sabbiosi. In alternativa a Penoxsulam + Oryzalin e Isoxaben + Oryzalin
			Penoxsulam + Oryzalin (6)	
			Flazasulfuron (7)	
		Dicotiledoni e graminacee	Isoxaben + Oryzalin (8)	(8) In allevamento da dormienza fino allo stadio di fine fioritura; in produzione da dormienza fino a rigonfiamento gemme In alternativa al Flazasulfuron e Penoxsulam+orizalin
Oxyfluorfen (1) Pendimetalin (1) Diflufenican (1, 9) Propizamide (1)			(1) Utilizzabili sul 30% della superficie, 1 solo intervento all'anno, in alternativa tra loro (9) Riposo vegetativo fino ad un mese dal germogliamento	
Dicotiledoni	Isoxaben (10)	(10) A fine inverno fino alla fioritura		

Non ammessi interventi chimici nelle interfile

(1) Il diserbo deve essere localizzato solo in bande lungo la fila; la larghezza della banda non deve superare il 30% della larghezza della superficie per il glifosate e per i prodotti residuali Oxifluorfen, Pendimetalin, Diflufenican, Propizamide

Per tutte le altre s.a. la superficie massima diserbabile non può superare il 50% (salvo indicazioni più restrittive di etichetta).

L'uso di diserbanti può essere opportuno quando :

- vi sia sulle file una distanza tra pianta e pianta inferiore a m. 1,5 / 2
- vi siano rischi di erosione (es. pendenze al 5%)

(*) Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 1.

Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi)